



Editoriale

di Paola de Simone

Di fronte al mare la felicità è davvero un'idea semplice?



Dopo cinquant'anni di attesa, Castellammare di Stabia ha finalmente ricevuto una notizia che molti consideravano quasi utopistica: il mare, da tempo inquinato e impraticabile, è tornato balneabile. L'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania) ha finalmente dato l'ok alla balneabilità del lungomare, segnando un traguardo storico per una città che ha sofferto troppo a lungo le conseguenze dell'inquinamento. Per chi vive Castellammare, e per chi la porta nel cuore, questa notizia rappresenta una rinascita; un risultato di portata storica, che segna un nuovo capitolo per la città. La reazione della cittadinanza è cauta, se non addirittura perplessa. Se da un lato molti riconoscono l'importanza di questo risultato, dall'altro permangono dubbi e riserve sulla reale qualità delle acque, sulla bonifica dell'arenile e sulla capacità delle istituzioni di mantenere nel tempo questi nuovi standard. Questa diffidenza si radica in un passato segnato da troppe disillusioni. Gli abitanti di Castellammare hanno assistito, anno dopo anno, al degrado del loro litorale, vedendo svanire non solo la possibilità di fare il bagno in quelle acque, ma anche l'orgoglio e il legame con il loro territorio. La riconquista del mare, quindi, non è solo una questione di salubrità, ma di identità e appartenenza. Il sindaco Vicinanza, eletto con il proposito di rilanciare la città e riportarla all'antico splendore, ha posto la questione ambientale al centro del suo programma, e la balneabilità del mare rappresenta un punto fondamentale del suo mandato. I lavori di bonifica e di controllo delle acque sono stati intensificati, e i risultati sono oggi sotto gli occhi di tutti. Nel momento in cui la città è chiamata a riprendersi ciò che le è stato tolto, spetta non solo alle istituzioni, il compito di garantire la continuità e la sostenibilità di questo processo. Non basta un certificato di balneabilità: serve un impegno costante da parte di tutti, una vigilanza attenta e, soprattutto, un dialogo aperto con la popolazione. Solo così si potrà trasformare la perplessità in fiducia, e la diffidenza in un rinnovato entusiasmo. L'apertura alla balneabilità del lungomare offre a Castellammare l'opportunità di rilanciare il turismo, di riavvicinare i giovani al loro territorio, di promuovere un modello di sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. È un momento di gioia e orgoglio per tutti, un'occasione per riscoprire il piacere di una passeggiata sulla spiaggia, di un tuffo nelle acque "di casa", di una giornata di sole e mare che da troppo tempo mancava alla vita cittadina. Ciò che Castellammare ha ritrovato non è solo il mare, ma una promessa di futuro. Come scrisse Jean-Claude Izzo, "Di fronte al mare la felicità è un'idea semplice". Per arrivare a quella semplicità, c'è bisogno di lavoro, di trasparenza e di un rapporto più forte tra cittadini e amministrazione. Se riusciremo a costruire insieme questo percorso, allora sì, la felicità sarà davvero alla portata di tutti, con lo sguardo rivolto al mare.

Il mare di Stabia rinasce dopo 50 anni

di Andrea Giusti



foto Pasquale Ammendola

Il 5 agosto scorso, possiamo dire di aver vissuto una giornata storica, una di quelle che si racconteranno ai nipoti con l'orgoglio di chi ha visto il cambiamento con i propri occhi. Finalmente, dopo oltre cinquant'anni, il nostro mare è tornato balneabile. È difficile esprimere l'emozione che si prova nel sapere che possiamo di nuovo tuffarci nelle acque che hanno bagnato generazioni di stabiesi prima di noi, un mare che per troppo tempo aveva rappresentato una ferita aperta nel cuore della nostra città. Il ricordo dei racconti dei nostri nonni, che ci parlavano di un mare cristallino dove si poteva nuotare liberamente, era diventato quasi una leggenda, qualcosa di lontano e irraggiungibile. Ma oggi, grazie a uno sforzo congiunto tra la Regione, la GORI, l'Ente Idrico e il Comune, quel sogno è tornato realtà. Il lavoro di bonifica e risanamento è stato lungo e difficile, ma alla fine ha portato al risultato che tutti speravamo: la revoca del divieto di balneazione imposto negli anni

'70 a causa dell'inquinamento e dell'epidemia di colera. Il sindaco Luigi Vicinanza non ha nascosto l'emozione e l'orgoglio di questo momento. Ha parlato di un cambiamento epocale, di una "rivoluzione dirompente" che segnerà il futuro di Castellammare di Stabia. E non possiamo che essere d'accordo. Vedere il mare pulito, sapere che possiamo finalmente portare i nostri figli a fare il bagno sotto casa, è qualcosa che va oltre il semplice fatto ambientale. È un simbolo di rinascita, di riscatto per una città che ha sofferto, ma che oggi guarda al futuro con nuove speranze. Dopo decenni di degrado, finalmente possiamo dire di aver riconquistato ciò che ci apparteneva di diritto: il nostro mare. Questa è una vittoria per tutti noi stabiesi, una vittoria che ci sprona a continuare a lottare per la nostra città, a non arrenderci mai. Il mare ci è stato restituito, e ora tocca a noi proteggerlo, valorizzarlo e farne il cuore pulsante di una Castellammare che rinasce e avanza verso un futuro più luminoso.

SCOPRI IL NUOVO SITO
stabianotizie.it



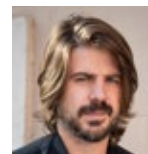
Al via il concorso letterario
Castel di Carta, presidente
di giuria Maurizio de
Giovanni

di Sabatino Di Maio, a pag.3



Enzo Cannavale,
il "magnifico dilettante"
di Castellammare

di Sabatino Di Maio, a pag.5



Davide Zurolo,
il Casting Director stabiese
che ha conquistato il cinema

di Gaetano Manco, a pag.4



Mio padre, Lello Radice,
mi ha insegnato il tempo
giusto per le cose

di Giorgia Radice, a pag.5



Le Vespe volano in alto

di Patrizia Gallotti, a pag.7



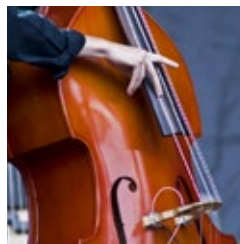
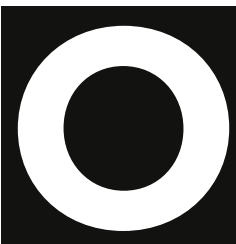
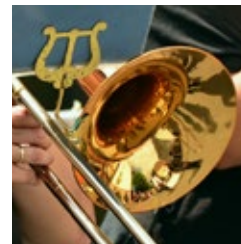
DAL 1993

CORSI DI MUSICA CLASSICA E MODERNA

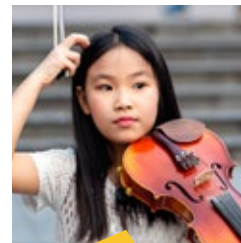
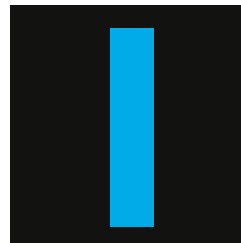
SONO
APERTE LE
ISCRIZIONI



centrostudimousike.com

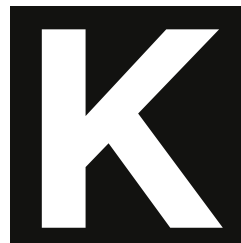


CONVENZIONATO CON
IL CONSERVATORIO
GIUSEPPE
MARTUCCI
DI SALERNO
ESAMI IN SEDE



PRIMO
MESE
GRATIS

L'ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI
MOUSIKÈ
È RICONOSCIUTA
DAL MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE
E DELLA CULTURA



GRAGNANO

VIA NUOVA SAN LEONE | 389.44 40 825 | ISTITUTO SANTA CROCE

CASTELLAMMARE DI STABIA

PIAZZA PRINCIPE UMBERTO | 081.8721713 | ISTITUTO KENNEDY

FRIMM
DI LUCIANA SOVIERO

**PASSA A
TROVARCI PRESSO
LA NOSTRA SEDE
PER UNA
CONSULENZA
GRATUITA.**

LUCIANA SOVIERO
328 404 1507 - 081 314 8252
VIA NOCERA, 92, CASTELLAMMARE DI STABIA

**TOP SPONSOR UFFICIALE
JUVE STABIA
2024/2025**

La Carrozzella di Castellammare di Stabia

di Osvaldo Conte



La Carrozzella di Stabia

“Vincere le irte rampe della salita di Quisisana era sempre stato un grosso problema per i cavalli della carrozza della baronessa Dachnhausen, molta ben messa in carne con un peso corporeo di oltre 100 chili. Sicché un giorno, la baronessa convocò nella sua villa il maestro carpentiere Catello Scala, cui chiese di costruire una carrozza diversa, molto più leggera, tale da evitare ai malcapitati quadrupedi di sbuffare il meno possibile lungo la salita che portava alla sua dimora.

Dopo un momento di riflessione, il carpentiere, grattandosi il capo disse che si poteva fare. Impaziente e speranzosa, la baronessa divenne l'incubo di don Catello.

Non passava giorno che non si informasse sullo stato dei lavori e don Catello, serafico e paziente, rispondeva sempre nello stesso modo: cresce, signora baronessa, cresce. Finché smise di crescere e fu un vero trionfo.

Le abili ed esperte mani di don Catello e del fratello Ignazio avevano realizzato una carrozzella tanto leggera e snella che un solo cavallo era in grado di vincere, con poca fatica, l'erta salita che portava alla villa. La carrozzella di don Catello divenne il simbolo di Castellammare e fu ben presto imitata, con qualche leggera variante, anche a Napoli.

E a Scarfoglio, che girava per Castellammare con la sua Isotta Fraschini, rispondeva Di Giacomo sistemato sul modesto sedile di una carrozzella”.

(Liberamente tratto da un articolo di Mario Stefanile)

Questo sfiziosissimo brano, dà la misura della geniale intuizione dei fratelli Scala, nel costruire ed ideare un mezzo di trasporto che ha rappresentato nel corso del tempo un'icona turistica, felicemente integrata fra le più belle amenità del Golfo di Napoli.



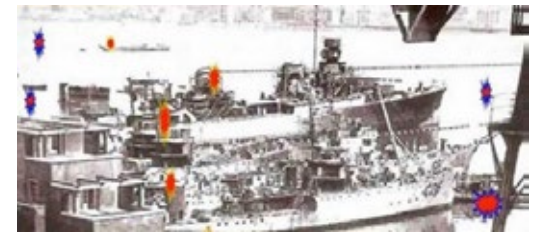
di Todisco Filippo
Via Scafati, 125 - S. Maria La Carità (NA)
Cell 331 3034513

Cannonate sul cantiere navale

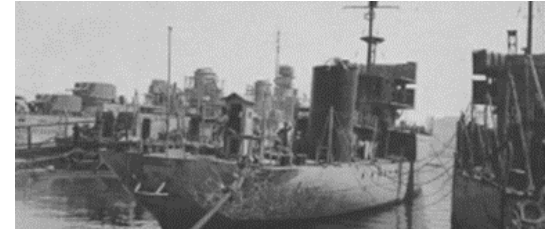
di Antonio Cimmino



Agosto 1943. La guerra, su tutti i fronti, aveva ormai preso una disastrosa piega per le forze italo-tedesche. Gli Alleati stavano sfondando ovunque ed il fascismo era già caduto il 25 luglio. Il giorno 10 dello stesso mese, gli americani erano sbarcati in Sicilia avviandosi a risalire la penisola. A Castellammare di Stabia la situazione appariva abbastanza tranquilla. Il cantiere navale, non più “regio” ma Navalmeccanica, era impegnato nella costruzione di moderne corvette antisommergibile della classe Gabbiano serie Ape (Ape, Lucciola, Libellula, Vespa, Grillo, Cicale, Calabrone, Cavalletta, Crisalide, Farfalla, Maggiolino, Coccinella) dotate di ecogoniometro e di potente armamento antiaereo, nonché anche di silenziosi motori elettrici per la caccia antisommergibile. Alcune completate, altre in allestimento ed altre ancora ancora sugli scali di costruzione. Alla banchina allestimento si dondolava l'incrociatore leggero Giulio Germanico, al comando del Capitano di Corvetta Domenico Baffigo, coraggioso ufficiale superiore trucidato dai tedeschi il successivo 11 settembre dopo l'infame armistizio allorché con i suoi marinai, tentava di difendere il cantiere e le navi dalla furia devastatrice teutonica. Ma alle ore 01,32 del 10



agosto, continue salve di cannone lanciarono proiettili da 120 mm sul cantiere e le navi. **Cos'era successo?** All'orizzonte non si intravedevano navi nemiche né bombardamenti aerei o terrestri. I colpi di cannone, ben 52 dei 550 sparati, erano stati lanciati dai cacciatorpediniere inglesi Aurora e Penelope dal Golfo di Salerno al largo di Amalfi. Con tiri a parabola, secondo coordinate fornite da appositi aerei chiamati “bengalieri”, dopo aver colpito diverse località dei Monti Lattari avevano centrato, da 14.000 metri, lo stabilimento e le navi producendo danni anche alla Corderia (3 morti e diversi feriti). Le due navi inglesi appartenevano al convoglio Q salpato il giorno prima da Biserta e composto dagli incrociatori leggeri Aurora (nave ammiraglia, commodoro William G. Agnew), Penelope, Sirius, Dido ed i cacciatorpediniere Jervis, Panther, Pathfinder e Paldadin della 14esima destroyer flotilla. Le navi Aurora, Penelope, Jervis e Paladin avevano come obiettivo il cantiere di Castellammare di Stabia, mentre le altre dovevano incrociare al largo del Golfo di Salerno per scongiurare attacchi da parte di incrociatori italiani segnalati nel Basso Tirreno. Mentre l'Aurora e il Penelope erano impegnati a registrare il tiro a forcilla superando la cima di



Monte Faito, i cctt Jervis e Paladin, da 7.000 metri provvedevano a cannoneggiare le batterie costiere della zona ma furono costretti ad allontanarsi lanciando cortine fumogene in considerazione dei tiri precisi provenienti dalla costa. Tutta l'azione durò circa mezzora. La squadra inglese, dopo l'incursione, si diresse subito verso la Tunisia. Eppure al largo di Punta Licosa il convoglio Q diretto verso le coste campane, era stato avvistato da motosiluranti tedesche, scambiandolo per navi italiane e, naturalmente, non lanciarono nessun allarme. Subirono danni dal bombardamento: le corvette Cicale e Grillo; le corvette Farfalla e Libellula ancora sullo scalo; una motozattera ed un pontone galleggiabile; il sommergibile FR 114 ex francese Espadon catturato a Biserta e portato a Castellammare per riparazioni e manutenzioni (fu autoaffondato il 13 settembre 1943 per non farlo catturare dai tedeschi); l'incrociatore (parte poppiere) Giulio Germanico (affondato dai tedeschi il 28 settembre 1943, recuperato nel 1950 e trasformato nel ct San Marco). I danni, però, non furono tali da impedire la prosecuzione dei lavori nello stabilimento. Tutto fu distrutto però dai tedeschi dopo l'armistizio. Ma questa è un'altra drammatica storia.



Mudiss, un piccolo gioiello stabiese da scoprire

di Francesco Esposito



Di fronte al Palazzo di Città, riparata da rigogliosi platani, si erge la Chiesa dell'Oratorio di San Luigi Gonzaga e San Filippo Neri, nota ai più come Chiesa dell'Oratorio, testimone di un'antica storia di quando l'intera Piazza Giovanni XXIII, come descritto nel recente saggio dell'arch. Salvatore Gallo dal titolo “L'antico convento di San Francesco di Castellammare di Stabia dal 1311 alle soppressioni napoleoniche”, era parte dell'insula francescana in cui si tagliava la Chiesa di San Fran-

cisco di cui l'odierno edificio rappresenta una delle cappelle. Dal 2008 è una delle sedi del MUDISS, Museo Diocesano Sorrentino Stabiese, un'altra si trova a Vico Equense nell'ex Cattedrale ed una terza è in fase di allestimento presso la Cattedrale di Sorrento. Dopo la chiusura dell'Antiquarium stabiano, il Mudiss stabiese ha rappresentato l'unica realtà museale della città fino all'apertura del Museo Archeologico di Stabia Libero D'Orsi. Al di là delle vestigia ancora chiaramente visibili dell'impianto trecentesco, al suo interno sono conservati in massima parte i reperti rinvenuti in occasione dei lavori ottocenteschi per l'ampliamento della vicina Chiesa Concattedrale, volti alla realizzazione della cappella dedicata a San Catello. Tali lavori, interessando un'antica area di sepoltura, solo parzialmente esplorata e posta al margine di un antico setto viario, hanno riportato alla luce le prime tracce della Stabia cristiana. Il percorso museale si articola in sezioni (sarcofagi, capitelli, epigrafi, terracotte e tegole, reperti romani, colonne e capitelli, cripta); di particolare interesse e significato è la colonna miliare del tempo di Adriano che dà conto con data certa della rinascita di Stabia dopo l'eruzione del 79 dC., così come di particolare pregio è l'avorio, risalente ai secoli V – VI, che raffigura, secondo l'opinione prevalente, l'abbraccio di Pietro e Paolo. Si evidenziano ancora la lastra tombale di Caio Longinio Prisco trierarca di Miseno, riutilizzata dall'altra faccia come sepolcro cristiano e il sarcofago del Principalis di Miseno risalente al III secolo dopo Cristo con sculture di Apollo, Minerva e le Muse. Da ultimo, al patrimonio museale è stata aggiunta una statua in terracotta, raffigurante un Vescovo (San Catello?) ritrovata in cocci all'interno della Grotta San Biagio e riasssemblata. Insomma il MUDISS vale



senz'altro una visita per potere meglio conoscere la storia della nostra città. La collocazione quanto mai centrale e la naturale freschezza del luogo, poi, rendono una visita ancora più invitante in questi giorni di calura e, particolare che non guasta, l'ingresso è gratuito. Aperto: lunedì 9:00-13:00, mercoledì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 20:00, sabato dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 20:00. Direttore del MUDISS: Ing. Egidio Di Lorenzo; Resp. dell'accoglienza: arch. Gerarda Cimmino

STUDIO DENTISTICO
Dott. ssa Sabrina Conte
gnatologia, implantologia guidata, ortodonzia invisibile, protesi fissa e mobile, endodonzia, sbiancamento, parodontologia, pedodonzia, ortopantomografia in sede, impronte in digitale, sedazione cosciente
Strada Statale 145, 24 - Pompei
081399878 - 3349475328
Convenzionato con Metasalute - Previmedical - Fisd
Pagamenti rateizzati con Cofidis

DENTISTAPERTUTTI
studio_odontoiatrico_conte

LA MONICA
PASTICCIERI ARTIGIANI DAL 1992
VIA PIOPPAINO, 34 CASTELLAMMARE DI STABIA - 081 872.44.42

“Te piace ‘o presepe?” Si, ma dov’è?

Intervista a Massimiliano Greco: “Rischiamo di perdere la tradizione presepiale per mancanza di spazi”

di Paola de Simone

Massimiliano Greco è il presidente dell’Associazione Stabiese dell’Arte e del Presepe, una realtà che da anni si impegna a mantenere viva la tradizione del patrimonio artistico presepiale. Sotto la sua guida, l’associazione ha organizzato numerose mostre presepiali, offrendo al numerosissimo pubblico l’opportunità di ammirare opere uniche e di grande valore artistico. Attraverso il suo lavoro e quello dei soci storici, Antonio Sbacchi, Antonio De Martino, Franco Linguori, Luigi Vanni, Luigi De Martino e Gennaro De Martino, Massimiliano Greco non solo celebra l’antica tradizione natalizia, ma riesce anche a trasmettere l’importanza culturale del presepe, contribuendo alla sua diffusione e valorizzazione. **Massimiliano, com’è nata la tua passione per il presepe?**

Sono “figlio d’arte”. Mio padre Antonio era un noto collezionista e presepista che già all’epoca organizzava mostre. Ha trasferito la sua passione prima a mio fratello e poi a me. In casa nostra il presepe era un’istituzione.

Quando e perché è nata l’associazione?

Dopo la prima esperienza della mostra del 2010, nel 2011, io e un gruppo di appassionati del presepe decidemmo di fondare un’associazione proprio con lo scopo di diffondere e incrementare la tradizione del presepe che ha radici antiche anche



a Castellammare, non solo per il presepe in Cattedrale, ora stabile, di Mons. Petagna ma anche per la presenza di numerosi collezionisti e presepisti. **Quali attività avete portato avanti in questi anni con la vostra associazione?**

Abbiamo iniziato la prima mostra con due obiettivi: incrementare la diffusione del presepe dando spazio ai tanti artigiani “casalinghi”, alcuni veramente bravi, cercando di portarli fuori dalla zona di confort delle mura domestiche e proponendogli di mettersi in gioco confrontandosi con un pubblico più vasto. L’altro obiettivo era quello di coinvolgere le scuole. La nostra idea era proprio quella di fare rete, di promuovere l’arte del presepe, di tramandare la conoscenza dalle vecchie alle nuove generazioni. Avremmo voluto fare dei corsi di formazione sulla scenografia, la scultura, la lavorazione della ceramica, la ceroplastica... tutte arti che rischiano di perdersi. Purtroppo ci siamo scontrati con non poche difficoltà, in primis gli spazi in cui attuare tutti i nostri progetti.

Dove organizzate le vostre mostre?

Grazie alla brillante idea di Osvaldo Conte, all’e-

poca direttore dell’Azienda di Cura e Soggiorno, che per primo nel 2009 portò il presepe a Cappella Sant’Anna, abbiamo usufruito per 5 anni di quella struttura, uno spazio fino ad allora abbandonato, snobbato. Abbiamo cercato di chiederne l’utilizzo anche negli anni successivi, non solo per noi ma anche per altre associazioni. Quello spazio è in un punto strategico, alle porte del centro storico, e aprirlo ad attività culturali avrebbe dato luce e lustro a quartieri considerati sempre la parte “buia” della città nonostante sia ricchissima di siti culturali e artistici di grandissimo valore. Purtroppo la nostra richiesta non è stata ascoltata dalle amministrazioni che si sono susseguite a Castellammare, e abbiamo usufruito dei saloni della Maricorderia e della chiesa del Carmine, dove abbiamo allestito anche le nostre ultime mostre, una delle quali, nel 2018, dedicata a Viviani con 5 scenografie presepiali ispirate alle sue poesie. Dopo il covid purtroppo non abbiamo più ripreso la nostra attività nonostante con le nostre mostre abbiamo avuto unanimi riconoscimenti di critica e di pubblico con più di quarantamila visite.

Quanti soci conta la vostra associazione?

Attualmente siamo una trentina e sta accadendo ciò che temevo, purtroppo non c’è il ricambio generazionale. Senza le giuste attività e promozioni, a Castellammare l’arte del presepe rischia di estinguersi. I corsi di formazione sarebbero un ottimo veicolo per continuare questa nobile arte, ma se non abbiamo gli spazi come si fa? Riavere l’utilizzo di Cappella S. Anna sarebbe veramente l’ideale.

Cosa pensate di fare per risolvere questo problema?

È un patrimonio culturale molto importante per Castellammare, sarebbe un peccato perderlo... Proveremo a chiedere alla nuova amministrazione l’uso della Cappella, che può essere di supporto anche a tante altre attività culturali di altre associazioni. È un peccato che gli artigiani stabiesi vadano negli altri comuni limitrofi, come Gragnano o Vico Equense, a portare le loro opere. L’obiettivo della nostra associazione è riportare l’antica arte del presepe di nuovo qui in città affinché possa essere un ulteriore punto di richiamo per il turismo.

Al via il concorso letterario Castel di Carta, presidente di giuria Maurizio de Giovanni

di Sabatino Di Maio



Maurizio de Giovanni

Apriranno il 30 settembre 2024 le iscrizioni al concorso letterario **Castel di Carta**, organizzato da “Nessuno e Centomila” che si preannuncia come un’occasione succulenta per autori di opere edite e inedite e che vedrà Castellammare protagonista di un evento culturale di grande portata, che avrà come presidente di giuria uno dei massimi scrittori contemporanei, Maurizio de Giovanni. Saranno sei le categorie aperte a opere edite e inedite di autori di tutta Italia, distribuiti nelle categorie Narrativa; Gialli, Noir, Thriller e Polizieschi; Narrativa per ragazzi; Fantasy. Seguono gli inediti compresi nelle sezioni Poesia (anche in dialetto) e Young, che

attende opere di studenti delle scuole secondarie di secondo grado di qualsiasi genere, tranne le poesie. Un discorso a parte merita la sezione Poesia che ha come tema “L’ultima canzone”, dedicato a uno dei maggiori parolieri e poeti napoletani: Vincenzo Russo, a cui è dedicato il Premio del concorso “Castel di Carta”. La giuria sarà composta da esperti del settore letterario quali direttori di quotidiani, giornalisti, editor, scrittori, docenti, e membri di club di lettura di tutta Italia che voteranno attraverso una piattaforma digitale; la giuria valuterà le opere secondo criteri di originalità, stile e contenuto. Il termine ultimo per invio delle copie e iscrizione è fissato alle ore 15 del venerdì 10 gennaio 2025. La premiazione dei vincitori si terrà sabato 7 maggio 2025, alla presenza del Presidente di giuria, Maurizio de Giovanni, a Castellammare di Stabia, ulteriori dettagli specifici saranno annunciati sul sito ufficiale www.casteldicarta.it.

Vincenzo Russo, il genio breve

Dedicato al paroliere napoletano il Premio “Castel di Carta”

Autore di capolavori come “I’ te vurria vasà”, “Maria Mari”, “Nuttata a mare” e pochi altri, poiché la sua vita fu stroncata ad appena 28 anni da una malattia, da semplice artigiano, costretto ad un umile lavoro alla morte del padre, balzò agli onori della cronaca culturale grazie all’incontro con quell’Eduardo Di Capua, autore delle musiche dell’inno di Napoli in Italia e nel mondo: “O sole mio. Nonostante le condizioni economiche e fisiche che gli impedivano di studiare, Russo, riesce a farlo da autodidatta, fino all’incontro con Di Capua, che ne coglie la grandezza. Il successo dei due straripa con Maria Mari, oggi si direbbe hit di portata mondiale, prima incisione mai realizzata in Italia su 78 giri. Il connubio tra il grande musicista e il grande paroliere continua con



Vincenzo Russo

alterne vicende, come per “I’ te vurria vasà” forse non completamente compresa, ma quasi certamente dedicata al suo amore impossibile, Enrichetta Marchese, figlia di un gioielliere, quindi di una classe sociale inconciliabile. Ancora a Enrichetta fu dedicato il suo ultimo componimento “L’urdema canzona mia”, tema di riferimento per la categoria poesia del concorso “Castel di Carta”, scritta in balia della tubercolosi e dettata a suo cognato nel giugno del 1904. Enrichetta, quando la ricevette la conservò per sempre in un medaglione.



Apertura iscrizioni
30 settembre 2024

Termine iscrizione e invio opere
10 gennaio 2025.

Cerimonia di premiazione
Sabato 7 maggio 2025
Castellammare di Stabia (NA)

Presidente di giuria
MAURIZIO de GIOVANNI

Concorso di Scrittura Castel di Carta Premio Vincenzo Russo 2025

Concorso aperto ad autori di opere edite e inedite in lingua italiana

Sezioni del Concorso

Sezione A: Narrativa

Sezione B: Gialli

Sezione C: Narrativa per ragazzi

Sezione D: Fantasy

Sezione E: Poesie inedite a tema “L’ultima canzone” di Vincenzo Russo, anche in vernacolo

Sezione F: Young - Racconti inediti di studenti delle scuole secondarie di secondo grado (tema libero)

Per maggiori informazioni, il bando e regolamento completo, visita il sito web www.casteldicarta.com info@casteldicarta.com

Daide Zurolo, il Casting Director stabiese che ha conquistato il cinema

Vincitore nel 2020 del Nastro d'Argento per L'Immortale di Marco D'Amore

di Gaetano Manco



Davide Zurolo

Quando si guarda un film ci si sofferma a leggere i nomi degli attori, del regista, qualche volta dell'autore delle musiche, ma mai di chi, col proprio talento, ha avuto la capacità di scegliere gli attori giusti, che hanno reso indimenticabili i protagonisti di quel film. E' il "casting director" ed è proprio di Castellammare uno dei migliori nel panorama del cinema nazionale ed internazionale. Scambiamo quattro chiacchiere con Davide Zurolo.

Davide, come è nata l'idea di intraprendere questa carriera?

Ad essere sincero non ricordo qualcosa di scatenante, è stato quasi naturale. Si è definito tutto in adolescenza quando è nata la mia passione per il cinema. Ricordo che cercavo di non perdere nessuna proiezione del giovedì al Supercinema, in quel giorno proiettavano i film meno commerciali che non avrebbero avuto rotazione in sala durante la settimana. Era il massimo, per non dire il nulla, che Castellammare offriva in quel momento.

Quali sono state le difficoltà che hai incontrato, una volta terminati gli studi, per entrare in questo mondo?

Questo settore ha per me un enorme difetto: è molto chiuso. Appena finita l'università mi son scontrato immediatamente con questo aspetto. Sono di natura abbastanza timido e faccio fatica a chiedere agli altri, il contrario di ciò che avrei dovuto fare. C'ho messo un po' a cedere, per un anno son tornato a casa con l'idea di provare a fare il burattinaio (questa è la grande passione che ho da quando son bambino) poi ho capito di aver mollato troppo presto. Son tornato a Roma, dopo poche settimane ho fatto la prima esperienza da assistente volontario su un set, da lì è iniziato tutto.

In poche parole ci puoi spiegare in che consiste l'attività di Casting Director?

Il casting si occupa di incontrare e provare gli attori e le attrici per i ruoli principali e secondari del progetto di cui si sta occupando. Schematizzando brevemente: leggo la sceneggiatura, estrapolo un elenco dei personaggi e basandomi sulle caratteristiche caratteriali e comportamentali di questi ultimi, inizio a selezionare quali interpreti incontrare, grazie anche al confronto con gli agenti. Si passa quindi ad una fase di provini che poi si filtrano per avere una selezione da presentare a registi, produttori, distributori per raggiungere la scelta finale. Spesso scherzo dicendo che siamo

una sorta di ufficio di collocamento. La struttura base è questa, ma è un lavoro molto dinamico e creativo. Le modalità e il percorso che portano alla scelta possono variare molto: dipende dai progetti e anche, se non soprattutto, da chi c'è alla regia e che rapporto si riesce ad instaurare.

Quali sono state le esperienze lavorative più importanti fino ad ora?

Ci sono esperienze che mi hanno segnato molto, altre che hanno dato una spinta fortissima al mio percorso come casting. Penso su tutti "Non essere cattivo" di Claudio Caligari e "Gomorra la serie", che lego a "L'Immortale", film per cui ho vinto il Nastro D'Argento.

Con qualcuno degli attori con cui hai lavorato, il rapporto si è trasformato anche in amicizia?

Con gli attori non sfocio mai (o quasi) in amicizia, un po' per scelta e un po' perché faccio vita molto riparata e familiare. Mi sforzo di essere il più imparziale possibile, l'amicizia potrebbe influenzare questo principio. Eccezioni ci sono ovviamente, ad esempio con Marco D'Amore siamo molto legati, ma con lui è diverso perché condividiamo il suo percorso registico.

Quale è la soddisfazione più grande per un casting director?

Posso rispondere per me, anche se ammetto che non mi son mai posto questa domanda. Credo provare, a volte riuscire, a valorizzare e far emergere il talento. Come dicevo, è un ambiente molto chiuso, noi possiamo offrire delle possibilità. La curiosità senza compromessi credo che sia un obbligo per un casting.

Se chiedessimo ai tuoi figli "papà che lavoro fa?", come risponderebbero?

Mi fa sorridere, non credo gli sia ancora chiarissimo, ma stanno capendo. Soprattutto i due più grandi. Sicuramente risponderebbero casting, ma se gli si chiedesse di entrare nello specifico credo che potrebbero venir fuori racconti fantasiosi. A volte mi chiedono: "Papà puoi fare un film con uno squalo?", "Puoi fare un film per bambini?". Spesso mi chiedo cosa penseranno di alcuni progetti a cui lavoro e se li guarderanno, sono consumatori voraci di film, anche la mia compagna lavora in questo ambiente. Il cinema è inevitabilmente un fattore fondamentale nella loro vita.



Dalle lezioni al palcoscenico: il successo di Mousikè



L'associazione Centro Studi Mousiké nasce nel febbraio 1993 a Castellammare di Stabia, dall'idea di Giuseppe D'Antuono e le sorelle Giusy e Rossella Buondonno, per poi rifondarsi a Gragnano nel 1998 con la direzione di Giuseppe D'Antuono e Alfredo Intagliato, con l'intento principale di promuovere la diffusione della cultura e dell'istruzione musicale a vari livelli - formativo, ricreativo e professionale - rivolgendosi a tutte le fasce di età. Questo, in un momento storico in cui non esisteva ancora nessuna realtà di questo tipo sul territorio. A oggi, l'associazione è uno dei cinque enti campani riconosciuti dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione come ente accreditato del Sistema di coordinato per la promozione dei "temi della creatività" nel sistema nazionale di istruzione e formazione e la sua direzione è effettuata congiuntamente da Giuseppe D'Antuono, Alfredo Intagliato, Maria D'Antuono e Roberta Intagliato.

Quali sono gli obiettivi principali della vostra associazione?

I nostri obiettivi sono diffondere e rendere accessibile la cultura musicale tramite attività didattiche e l'organizzazione di eventi gratuiti sul territorio, collaborando con Enti pubblici e privati. Vogliamo riqualificare e valorizzare il territorio in cui operiamo e limitare fenomeni come la marginalizzazione sociale e la devianza giovanile, sfruttando il potere aggregativo della musica.

Quali sono i corsi di musica che offrite e a chi sono rivolti?

L'associazione offre corsi di musica classica, moderna e jazz nelle sedi di Gragnano e Castellammare di Stabia, con lezioni settimanali dal lunedì al venerdì, tenute da insegnanti altamente qualificati. I corsi, aperti a tutti, sono adattati all'età e agli obiettivi degli iscritti, che possono partecipare per hobby, prepararsi per l'ingresso al conservatorio o per sostenere esami. L'associazione promuove inoltre progetti di alfabetizzazione musicale nelle scuole e, dal 2015, è convenzionata con il Conservatorio Giuseppe Martucci di Salerno per offrire percorsi di studi preaccademici. Dal 2020, ha ampliato le attività producendo e organizzando eventi per enti pubblici e privati, come concerti per i comuni della città Metropolitana di Napoli, eventi per il dipartimento di Scienze Politiche dell'università Federico II di Napoli, mostre per il comune di Pompei, concerti per l'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen e diverse iniziative culturali locali.

Come sono strutturate le lezioni?

Le lezioni, sia individuali che di gruppo, si tengono una volta a settimana e sono articolate tra impostazione tecnica, espressione e postura. La durata e le modalità possono cambiare in base agli obiettivi dell'iscritto.

Quali benefici ritiene che i ragazzi possano ottenere dall'apprendimento della musica?

Lo studio della musica può giovare in diversi ambiti della vita, soprattutto se effettuato in età infantile. L'apprendimento della musica, infatti, equivale in molti aspetti a quello di una lingua, essendo la musica un linguaggio a tutti gli effetti. Imparare a suonare uno strumento, dunque, può aumentare la propensione di acquisizione delle lingue straniere, oltre a migliorare la memoria e a rendere più semplice lo studio in generale, interessando le aree del cervello adibite a tale scopo. Inoltre, stimola e migliora le competenze in ambito matematico, in quanto lo studio della teoria musicale è strettamente interconnesso alle discipline aritmetiche. Ancora, iniziare da piccolissimi può aumentare le probabilità di sviluppare il cosiddetto "orecchio assoluto", ossia quella capacità di riconoscere a orecchio una nota musicale, abilità erroneamente considerata innata e che, invece, va allenata e stimolata entro l'arrivo della preadolescenza per poter essere sviluppata. Studiare musica, però, può anche essere un ottimo strumento di inclusione sociale e/o di aiuto per molte categorie fragili, quali persone anziane, persone affette da autismo o altre disabilità.

Organizzate eventi o concerti in cui i ragazzi possono esibirsi?

La nostra attività concertistica è pensata per offrire agli iscritti esperienze di orchestra e di esibizione pubblica, cruciali per la loro formazione, e per valorizzare il territorio in cui operiamo. In 30 anni abbiamo organizzato oltre 500 eventi e concerti, tra cui i Concerti di Natale e dell'Estate in diverse località del comprensorio, eventi come Wine and Jazz e la Festa della Pasta con artisti di prestigio come Noa e Fiorella Mannoia, e Sorrento Jazz, a cui abbiamo partecipato per un decennio. La rassegna Mousikarte promuove il patrimonio culturale del territorio attraverso esibizioni in luoghi storici spesso poco conosciuti. Abbiamo anche realizzato numerosi gemellaggi musicali con cori e orchestre estere e partecipato a festival europei, offrendo agli iscritti esperienze formative e personali significative.

Prossimi progetti?

Dal 13 al 15 settembre l'associazione presenterà, in qualità di capofila, il progetto Wine and Jazz, presso il Comune di Lettere, di cui ha curato l'organizzazione.

Il 14, 21 e 26 settembre parteciperemo a una rassegna di tre concerti con i tenori del coro del Teatro San Carlo di Napoli, in collaborazione con il comune di Torre Annunziata Dal 4 all'8 ottobre prenderemo parte a uno scambio culturale in Albania, di cui siamo promotori, dove eseguiremo concerti presso alcuni teatri del luogo con un'orchestra giovanile di fiati. (PdS)

Congratulazioni al dott. Coppola

La redazione di StabiaNotizie.it si congratula col dott. Antonio Coppola per il suo incarico di Assessore alle Politiche Sociali del comune di Torre Annunziata, nella giunta del sindaco Corrado Cuccurullo. Il dott. Coppola, specialista in rianimazione, punto di riferimento dell'Asl Na 3 Sud durante l'epidemia di Covid, dirigente nell'Asl Na 3 Sud e in quella di Salerno, è particolarmente vicino al mondo degli anziani, dei meno abbienti e riveste in vari comuni la carica di "Garante per i Diritti delle persone anziane". Dal prossimo numero di StabiaNotizie.it avremo il piacere di ospitare una sua rubrica ricca di contenuti utili e interessanti.



Sabato 14 Set 2024

Ore 18:45
al Social Tennis Club
Via Marcello Garzia, 2 Cava de' Tirreni

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Paesi Inversi
Poesie d'Amore, identità, memoria.
di Piera Di Salvo

Modera:
Carolina Milite
Giornalista

Intervengono:
Marco Salerno
Delegato alla cultura Social Tennis Club

Piero Antonio Toma
Giornalista, scrittore

Paola de Simone
Consulente editoriale 1886 Publishing

Piera Di Salvo
Autrice

1886publishing.it



Enzo Cannavale, il “magnifico dilettante” di Castellammare

Nel 2025 il docufilm sulla vita del noto attore

di Sabatino Di Maio



Non tutti ne conoscono le origini, ma tra gli uomini che hanno dato lustro alla città di Castellammare di Stabia, si annovera anche Enzo Cannavale, volto noto del teatro e del cinema italiano, noto per la lunga teoria di interpretazioni di successo, come quelle al fianco di Bud Spencer, nel ruolo del brigadiere Caputo. Ma Enzo Cannavale è stato ed è anche icona che si discosta dal genere strettamente comico. Lo ricordiamo in “32 dicembre” di Luciano De Crescenzo, o ne “Il soldato di ventura”, dove recita al fianco di mostri sacri come Philippe Leroy, diretto da Pasquale Festa Campanile. Erano gli anni settanta, il cinema raccontava anche grazie a geni come Festa Campanile. Cannavale ci sta bene nella narrazione dell'uomo qualunque, dell'inquilino della porta accanto. Lo ritroviamo in moltissimi film di cassetta, con le dive dell'epoca come Edwige Fenech, ma anche in un'infinita serie di film che hanno fatto la storia del cinema italiano, uno tra questi il capolavoro da regista di Nino Manfredi, “Per grazia ricevuta”. “Piedone lo sbirro” resta per sempre nella memoria collettiva come uno di quei film certamente ben recitati, e ancora una volta il regista è un cineasta acclamato, Steno, alla regia di tutti i film della saga di “Piedone”. Una nomination al David per “Nuovo cinema paradiso”, suggella il

lavoro di anni, che passa anche attraverso capolavori come “C'eravamo tanto amati”. Il prossimo anno, 2025, arriva nelle sale un docufilm su Enzo Cannavale, prodotto dalla “Run” casa cinematografica di Alessandro e Andrea Cannavale, in qualche modo figli d'arte. Entriamo in punta di piedi nel privato della famiglia Cannavale, parlandone con Alessandro. “Mio padre – ricorda – era un uomo molto spiritoso. Qualche volta gli preparavo da mangiare, descrivendo piatti che non avrei mai saputo fare. Ma già sapevamo entrambi, che avrei cucinato uno dei pochi che mi riuscivano, come il pesce all'acqua pazza. Così lui ascoltando la mia pantagruelica spiegazione, mi diceva ‘vabbè fai una cosa più semplice’ e io fingendo di arrendermi alla sua richiesta, dicevo ‘va bene allora faccio il pesce all'acqua pazza’. “Non credo che abbia avuto rimpianti nella sua carriera, ha fatto tutto quello che un attore può fare. Io ne ho avvertito la mancanza perché spesso era in giro, ma non si è mai montato la testa per i successi. Mio padre era l'antidivo, a teatro in una commedia al Sannazaro, portò in scena il suo cane, un bellissimo pastore tedesco, che era previsto nel copione”. Il titolo del docufilm sarà “Il magnifico dilettante” come lo chiamava sua moglie. Dettagli di vita che sanno raccontare meglio di tante parole.



Mio padre, Lello Radice, mi ha insegnato il tempo giusto per le cose

di Giorgia Radice



Giorgia e Lello Radice



Lello Radice

Il mio cuore batte ancora forte ogni volta che sento pronunciare il nome di mio padre, Lello Radice. Per molti, era un attore straordinario e un maestro della scena teatrale. Ma per me, era semplicemente papà. E oggi, voglio ricordarlo così, con l'emozione di una figlia che porta nel cuore ogni sorriso, ogni abbraccio, ogni sguardo complice che abbiamo condiviso. Lello Radice, per il mondo, era un uomo di talento, capace di trasportare il pubblico attraverso le emozioni più intense. Il suo amore per il teatro era viscerale, autentico, e questo amore lo ha portato a calcare i palcoscenici più prestigiosi, diretto da registi importanti: Pugliese, Moretti, Casa-grande, recitando con una passione che solo chi vive davvero la propria arte può comprendere. Ho sempre ammirato la sua dedizione, la sua capacità di trasformare un semplice testo in un'esperienza emozionale indimenticabile. Spesso lo seguivo nei suoi spettacoli, vederlo in scena era come vederlo danzare con le parole, ogni movimento, ogni espressione era il frutto di un lavoro meticoloso e di un talento naturale che non smetteva mai di sorprendermi. Ricordo quanto mi divertiva vederlo in tv, nelle fiction (Distretto di Polizia, Tutti pazzi per amore, Ris, La Squadra) o al cinema. Ha dato tanto. All'arte e a Castellammare che tanto amava a cui ha dedicato con estrema dedizione il suo impegno negli ultimi 10 anni della sua vita, portando i più grandi attori del palcoscenico nazionale come direttore artistico del Teatro Supercinema. Anche nei momenti più alti della sua carriera non ha mai trascurato me e mio fratello Riccardo. Proprio perché oltre l'attore c'era l'uomo, un uomo che ha saputo essere un padre amorevole, presente, e che mi ha insegnato il valore delle piccole cose, il valore delle cose belle, delle cose lente... Ricordo le nostre lunghe passeggiate la domenica mattina per andare a comprare il pesce che lui amava cucinare per noi, inventando ricette presentandole come un grande chef, e noi a ridere! I momenti in cui mi raccontava storie di un mondo che solo lui riusciva a dipingere con tanta magia. Mio padre aveva il dono di far sentire speciale ogni istante trascorso insieme, di riempire di luce anche le giornate più grigie con il suo sorriso e la sua energia positiva, qualità che lo ha accompagnato fino alla fine. Era un uomo che sapeva ascoltare, e che mi ha insegnato l'importanza dell'empatia, del rispetto per gli altri, e della necessità di seguire sempre il cuore, anche quando la strada sembra difficile. Da lui ho imparato che la vita è una recita unica, in cui ogni giorno è un'opportunità per dare il meglio di sé e per regalare qualcosa di buono al mondo. Nel ricordo di mio

padre, non posso fare a meno di sorridere e, allo stesso tempo, di sentire una profonda nostalgia. La sua assenza è un vuoto che nessuno potrà mai colmare, ma il suo spirito vive in me, nei suoi insegnamenti, nei valori che mi ha trasmesso, e nel suo esempio di uomo integro, generoso e sempre fedele a sé stesso. Se potessi dirgli ancora una volta quanto lo amo, lo farei. Gli direi che sono orgogliosa di essere sua figlia, che porterò sempre con me il suo sorriso e che cercherò di onorare la sua memoria vivendo con lo stesso entusiasmo e la stessa passione che lui ha messo in ogni cosa che ha fatto. Papà, il tuo nome continuerà a brillare nei cuori di chi ti ha conosciuto, ma soprattutto, brillerà sempre nel mio. Grazie per tutto ciò che mi hai dato, e per essere stato non solo un grande attore, ma un padre meraviglioso. Con infinito amore, Tua figlia Giorgia



Giorgia e Lello Radice



Torteria Todisco

cake design

Pasticceria Artigianale

produzione propria

...seguici su    [torteriatodisco](#)

334 765 3439

Via Scafati, 125A S.Maria la Carità (NA)



Via delle Case Puntellate 31 - 80128 Napoli
+39 388.826.52.91
madeinworldagency@gmail.com
www.madeinworldagency.com

Events Planner
 Meeting & Congresses
 Hotels, Venues and Restaurants Booking
 Luxury Transportations (cars, flight, yacht)
 Daily Tours (hostess and guides availability)
 Tailor Made Services and 24h Assistance






PER INFO E PRENOTAZIONI
WHATSAPP: 333 916 57 16

VIA BRIN 40,
C.MARE DI STABIA



 [chalet_annamaria11](#)
 [Chalet Annamaria](#)




Virtus Stabia: la nuova Eccellenza di Castellammare

di Iacopo Paoletti

La Virtus Stabia rappresenta una delle più recenti realtà calcistiche di Castellammare di Stabia, nata dalla fusione tra Virtus Junior Napoli e Stabia Friends. Questo nuovo sodalizio ha rapidamente guadagnato l'attenzione della comunità sportiva locale, culminando nella vittoria ai playoff di Promozione contro il Città di Campagna, che ha garantito alla squadra l'accesso al campionato di Eccellenza. Questo traguardo ha esaltato ulteriormente la passione calcistica di Castellammare di Stabia, confermando la città come un vivace centro di attività sportive e alimentando le speranze dei cittadini per un futuro sportivo ancora più ricco di successi e soddisfazioni. Oggi parleremo col DS Alfonso Scarica per sapere presente e futuro di questa società.

Che emozione è stata quest'anno arrivare in eccellenza?

Sicuramente è stata una grande emozione, anche se ero coinvolto esternamente perché ero un tesserato del Sassuolo, dove ho trascorso 9 anni bellissimi e colgo l'occasione per ringraziare il di-



retto Francesco Palmieri che mi ha formato e mi ha insegnato a vedere il calcio da una prospettiva del tutto diversa, devo tanto a lui e ed a tutto il suo staff. Quest'anno abbiamo rinnovato nuovamente l'affiliazione con il Sassuolo che ritengo una delle migliori società continuando il filo diretto anche con la scuola Virtus junior Stabia Calcio.

Come pensate di affrontare questo nuovo campionato?

Ci apprestiamo ad un campionato difficile, siamo una neopromossa che per la prima volta affronterà questo campionato. Siamo consci di tutte le insidie di questa categoria, ma ci faremo sicuramente trovare pronti.

Come sta procedendo il ritiro, c'è voglia di cominciare?

I ragazzi si stanno preparando bene, abbiamo fissato amichevoli con squadre importanti per alzare



il livello della nostra preparazione precampionato.

Ci sarà qualche sorpresa sul mercato?

La squadra è pressoché completa, ma se si dovesse concretizzare qualche opportunità, sicuramente la valuteremo.

Dove vi immaginate tra 5 anni?

Siamo una realtà giovane, ci piace sognare, ma preferisco pensare step by step.

BTS&NPS pronte per la nuova stagione sportiva alle porte

di Giuseppe Zurolo



Tra poco prende il via un'altra stagione cestistica a Castellammare con il Basket Team Stabia & Nuova Polisportiva Stabia che, ormai da quasi 30 anni, curano il basket maschile giovanile stabiese e il settore minibasket insieme al Basket Femminile Stabia. La scorsa stagione si è chiusa con un bilancio positivo, vi è stata un'ottima ripresa per quanto riguarda il numero dei praticanti e per i risultati e le soddisfazioni derivanti dalla decina di campionati federali svolti. Si è cercato di tornare alla normalità riprendendo ad organizzare sempre più eventi sul territorio, che hanno avuto il loro picco con i Tornei Nazionali "Eruzioni di Pallacanestro" e "Ludi Pompeiani". Nonostante le difficoltà legate alla precarietà delle strutture sportive presso le quali si sono svolte le attività non certamente diminuite in prospettiva della nuova stagione, il sodalizio stabiese ha programmato al meglio l'imminente anno di pallacanestro grazie al sostegno del proprio gruppo soci, agli sponsor sempre presenti e alla collaborazione dei Dirigenti Scolastici. Decisione dolorosa da parte della Società è stata quella di rinunciare all'iscrizione in Divisione Regionale 1 (ex Serie

D) dopo la brillante salvezza diretta raggiunta nello scorso campionato con un roster di quasi solo Under 19. A tracciare la rotta della linea societaria è il presidente Catello Cacace: "Ci dispiace molto non poter rappresentare Castellammare nei campionati Senior maschili nella prossima stagione, ma le priorità del budget vedono in questo momento concentrarci sui lavori alla Tendostruttura del "Severi" e, come sempre, il nostro settore giovanile. Sostituiranno a nostre spese, insieme agli amici della Società femminile, l'intero tendone della struttura di proprietà di Città Metropolitana, per poter garantire ai nostri ragazzi la pratica della pallacanestro. A tal proposito ci tengo a ringraziare la Dirigente Scolastica del "Severi", prof.ssa Elena Cavaliere, per la solita vicinanza e sostegno alla nostra causa. Contiamo molto anche sulla nuova Amministrazione comunale che ha garantito il massimo impegno per la realizzazione dei progetti in essere relativi alle nuove strutture da realizzare. Rilanciamo quindi il settore giovanile in maniera ancora più intensa, questa sarà la stagione del ritorno ad un campionato d'Eccellenza con gli Under 15 e la nostra "prima squadra" saranno gli Under 19 Gold, i cui componenti sono di interesse per tante squadre Senior delle zone limitrofe con cui collaboriamo e per questo protagonisti in doppio utilizzo. Continua quindi la nostra politica di lancio dei giovani che già da molti anni ci gratifica con tanti esempi di ragazzi stabiesi provenienti da BTS&NPS che ora calcano palcoscenici importanti dalla Serie A fino ai campionati regionali." La Castellammare dei canestri continua a voler essere protagonista sia in ambito maschile che femminile con l'obiettivo di far tornare su palcoscenici sempre più importanti la nostra città.

Castellammare sul podio con Angela Procida



StabiaNotizie ha deciso di raccontare il bello di questa città e cosa può esserci di più bello di una storia di sport e determinazione, soprattutto se culminata con una medaglia olimpica? È il caso di Angela Procida, l'atleta stabiese che ha conquistato il podio alle Paralimpiadi 2024. Angela, con una determinazione ferrea e uno spirito indomabile, ha conquistato il bronzo nella prova dei 100 dorso S2. L'azzurra si è assicurata il terzo posto alle spalle dell'atleta di Singapore Pin Xiu Pin e l'argento alla messicana Haidee Viviana Aceves Perez. La sua vittoria non è solo una medaglia, ma un simbolo di speranza e orgoglio per l'intera comunità di Castellammare di Stabia. (V. E.)

Jonathan il gabbiano abita a Castellammare

Il kitesurf tra gli sport più praticati sul lungomare stabiese

di Marco Cimmino



In tutte le città aumenta la richiesta di attività sportive e se si pone un minimo di attenzione si può osservare che le persone che corrono, che vanno in bici, che usano pattini a rotelle sono in aumento. Queste attività rispondono ad un'esigenza di libertà e di contatto con lo spazio esterno. Castellammare, benché cittadina congestionata dalle automobili, presenta con la sua villa uno spazio che è facile utilizzare per iniziare a correre. La strada che porta a Vico con il suo lungomare offre ai ciclisti viste mozzafiato. Ma le opportunità che la natura stabiese regala con le sue peculiari caratteristiche vanno ben oltre. Il sole, non appena l'inverno cede il passo alla stagione della rinascita, la primavera, riscalda la città più a lungo e con più intensità. Riscalda anche il mare, ma l'acqua impiega molto più tempo a diventare calda, esperienza che tutti facciamo fin da bambini, quando corriamo sulla spiaggia rovente, per conquistare il bagnasciuga e trovare refrigerio per i piedi. L'aria sulla città arroventata fa un po' la stessa cosa, scappa!!! Si sposta leggera verso l'alto lasciando che l'aria più fredda che si trova sul mare occupi il suo posto. Questo movimento d'aria che genera vento prende il nome di termica, proprio perché si tratta di uno scambio termico. La termica di Castellammare è bella almeno quanto il suo panorama e ci vogliono sensi particolari per comprenderla, osservarla e giocarci. Da bambini, quando le nostre percezioni vanno al di là dei cinque sensi, quasi tutti abbiamo giocato con il vento estivo, grazie agli aquiloni. Tutte queste caratteristiche formano un cerchio di eventi, una collana di perline che legano Castellammare ad una storia iniziata con i fratelli Bruno e Dominique Legaignoux. Tra i primi a sfruttare il vento imbrigliato in un aquilone, in inglese kite, per muoversi su una tavola molto simile a quella da surf, dando vita al Kitesurf. Questo sport che ha meno di trent'anni, ha già conquistato migliaia di sportivi. In Cam-

pania, Castellammare rappresenta un punto di riferimento per gli appassionati. Da marzo inoltrato ai primi di ottobre decine di praticanti del Kitesurf, per lo più stabiesi, ma sempre di più provenienti da fuori città si riuniscono sull'arenile per montare l'attrezzatura e cavalcare le onde trainate dalla potenza generata dal kite che si muove grazie al vento. Il KiteSurf da Parigi 2024 è presente anche alle Olimpiadi, con una formula più tecnologica veloce ed esasperata che fa uso anche di appendici chiamate foil che sollevano la tavola fuori dall'acqua lasciandola sospesa tra cielo e mare. Questa evoluzione prende il nome di kite foil ed è praticata anche a Castellammare. Ciò che però rende speciale, prezioso, differente è il rapporto tra i praticanti, i Kiter e lo sport stabiese. A Castellammare il kite surf mantiene una connotazione, esplorativa, tecnicamente si potrebbe definire da free rider; si corre sull'acqua in libertà, senza un obiettivo preciso se non quello di interpretare al meglio gli elementi naturali, onde e vento. La scena stabiese è fuori da competizioni codificate e standardizzate. Certo i local hanno i loro punti di riferimento le loro regole non scritte, la capacità di giudizio, ma nulla di tutto ciò è finalizzato alla competizione. Se in un primavera pomeriggio ventoso fate una passeggiata sull'arenile stabiese e volgete lo sguardo al mare non sarà difficile scorgere più di un'impersonificazione umana del Gabbiano Jonathan Livingston. Diventare Kiter non richiede particolari capacità atletiche e l'età non è un limite, se seguiti da istruttori esperti è possibile iniziare da giovanissimi ma anche oltre i 50 anni. Una conoscenza sommaria dei venti è certamente di aiuto. L'attrezzatura nuova può raggiungere anche i 3000€, ma un kit usato con il quale si può iniziare senza nessun limite per l'apprendimento lo si può trovare a meno di un terzo del prezzo pieno.

È necessario per la propria incolumità e per quella delle persone presenti sulle spiagge seguire un percorso di apprendimento nel quale si sarà istruiti su tutte le regole di comportamento e sicurezza da adoperare. Sono presenti scuole in tutti gli spot italiani. A Castellammare, proprio per le peculiarità del locale, il modo migliore per avvicinarsi a questo sport è chiedere a ad uno dei tanti praticanti che certamente apprezzerà l'interessamento all'attività che indicherà l'istruttore in attività presente in spiaggia a meno che non sia impegnato in uno dei tanti viaggi in giro per il mondo a cercare le condizioni meteo marine ideali

THE FANTASY
RESTAURANT - BALL ROOM - BAR

Strada Napoli, 350/C
Castellammare di Stabia
Napoli (Italy)

Tel. 081 5391836
Nunzio 328.5730010
Giuseppe 338.1111081

IMPRESA FUNEBRE CESARANO
dal 1910

Lello Cesarano
Tel. 081 871 2395 - 393 423 8153

Stazione di Servizio Fratelli Longobardi
dal 1970

GPL-CARBURANTI-LUBRIFICANTI
ADBLUE | BOMBOLE GPL

Via Prov.le Fontanelle, 341 Pompei

Le Vespe volano in alto

Inizio promettente per la Juve Stabia in B

di Patrizia Gallotti

Il campionato cadetto è iniziato nella maniera migliore per la nostra beneamata Juve Stabia, infatti nella prima giornata, sabato 17 agosto a Bari la squadra stabiese si è imposta con un risultato netto di tre reti ad uno.

Più di 800 tifosi hanno raggiunto il capoluogo pugliese dove la Juve Stabia ha affrontato il Bari, squadra data favorita dai pronostici, vista l'esperienza di alcuni giocatori che hanno calcato palcoscenici importanti come la serie A, vedi Lasagna. Per nulla intimoriti i nostri giocatori dopo i primi dieci minuti del 1° tempo hanno preso le misure alla squadra barese, si sono risistemati in campo e hanno ordito trame di gioco che hanno stordito il Bari, mai arresosi fino alla fine e fermato da una solida difesa stabiese e da un sontuoso Thiam che con parate decisive quanto spettacolari ci ha ricordato il grandissimo lavoro fatto dal direttore Lovisa che lo ha riportato a Castellammare di Stabia. Al 24° del primo tempo il nostro difensore-attaccante Bellich stacca di testa prima di tutti e beffa il portiere barese mandando in visibilibio i tifosi che esplodono di gioia. Nei minuti di recupero del primo tempo Folino segna ancora di testa, gol quasi fotocopia di quello di Bellich, ancora su calcio d'angolo. La Juve Stabia si difende in maniera ordinata e attenta e al 79° cala il tris con Artistico su assist di Pierobon.



Thiam

Il Bari trova la rete del 3-1 solo nei minuti di recupero, alla fine la Juve Stabia porta a casa un risultato importante e meritissimo, in campo si è visto a tratti una sola squadra e per il morale dello spogliatoio questo esordio è veramente importante.

Non meno entusiasmante, anche se a reti inviolate, è stata la partita, la seconda di campionato, con il Catanzaro allenato da Fabio Caserta, ex giocatore ed ex allenatore della Juve Stabia. Anche allo stadio Iacovone di Catanzaro la Juve Stabia ha disputato una partita attenta e ordinata con un Thiam sempre decisivo annullando le occasioni di Iemmello e Pompetti. Pur senza reti la partita è stata densa di emozioni con anche un gol di



Bellich

Candellone annullato per fuorigioco, sempre in controllo della gara rischiando il giusto la squadra si conferma attenta e disciplinata.

“Non fermarti mai” è il motto coniato dai tifosi per la Juve Stabia e alla terza giornata di campionato è storia, a Piacenza contro il Mantova, anch'esso neopromosso, un gol di Piscopo e una prestazione superlativa fa sognare una città intera, primo posto in classifica con 7 punti utili consecutivi.

Mai avremmo immaginato un inizio così Bello, nonostante le difficoltà di giocare lontano dal proprio stadio e dai propri tifosi la Juve Stabia sembra non volersi fermare e vola al primo posto in classifica. Ancora determinante il portiere Thiam, che con le sue parate dà

sicurezza alla propria difesa, senza dimenticare il grande condottiero Pagliuca che sa come valorizzare la rosa di giocatori messi a disposizione dalla società e dal lavoro magistrale del direttore Lovisa, ancora attivo nel momento in cui andiamo in stampa. Con queste prospettive e con quello fatto in queste tre giornate siamo certi che la Juve Stabia avrà molto da dire in questo campionato.

Nota dolente, dopo quelle positive del calcio giocato, è la questione stadio dove sono ancora in corso i lavori di adeguamento dopo che, ad agosto inoltrato, il comune di Castellammare di Stabia ha sbloccato i fondi necessari per renderlo a norma, incrociamo le dita sperando di raccontare nel prossimo numero. l'esordio della Juve Stabia al Romeo Menti.



Foto gentilmente concesse dall'Ufficio Stampa S.S. Juve Stabia

Basket Femminile Stabia: l'entusiasmo di una nuova sfida

di Gaetano Manco

La stagione sportiva del Basket Femminile Stabia è pronta a prendere il via, con tanto entusiasmo, determinazione e voglia di fare bene e l'obiettivo di migliorare i risultati buoni ottenuti nel corso della passata annata.

La società stabiese parteciperà al Campionato Interregionale di Serie B Femminile e proprio in questi giorni ha conosciuto il nome delle avversarie che affronterà nella prima fase del campionato: le pugliesi Basket Fasano e Dinamo Taranto, la calabrese Centro Basket Catanzaro, la molisana Magnolia Campobasso e le campane New Cap Marigliano e Minibasket Battipaglia. La prima giornata di campionato è prevista per il prossimo 13 ottobre mentre la settimana precedente all'esordio in campionato è programmata la partecipazione ai turni preliminari di Coppa Campania a cui sono iscritte tutte le 14 squadre partecipanti al campionato di serie B. Diverse le novità nella squadra che affronterà un campionato così impegnativo, la prima è rappresentata dalla guida tecnica affidata a coach Francesco Monteleone alla sua prima esperienza in campo femminile che ha accettato con entusiasmo la proposta fattagli dalla dirigenza stabiese e che sarà il responsabile tecnico anche della squadra partecipante al campionato



UNDER 19.

Quale assistente allenatore di coach Monteleone c'è un gradito ritorno in società, infatti Massimo de Simone vecchia conoscenza della pallacanestro stabiese rientra e ricoprirà anche il ruolo di capo allenatore della squadra UNDER 17 composta dalle ragazze nate negli anni 2009/10. Il roster della serie B sarà composto dalle confermate Maria Scala, Chiara Somma, Chiara Carillo, Martina Infante, Palma Manna, Luisa Inverno, Roberta Di Marti-



no, Siria Scognamiglio, Valentina Iozzino e Giulia Evacuo e vedrà l'inserimento di Giorgia Festinese (2005) e Martina Panniello (2001) che nonostante la giovane età sapranno garantire esperienza e la giusta grinta.

Ma per il Basket Femminile Stabia l'obiettivo rimane sempre quello di aumentare il numero delle ragazze che si avvicinano alla pallacanestro per cui grande interesse sarà rivolto ai campionati Under 14 ed Under 13 femminile con la guida tecnica



anche qui affidata ad un volto nuovo per la società giallo blu, Ciro Cummaro che ha già guidato il gruppo delle ragazzine 2011/12/13 nel torneo organizzato dalla società stabiese lo scorso mese di giugno. Sicuramente questa nuova annata sportiva si presenta impegnativa, lunga, stressante ma l'entusiasmo, la voglia di ben figurare daranno la giusta spinta per cercare di ottenere risultati sempre più esaltanti e significativi.

Caffetteria

Le Sorgenti

Piazza Spartaco, 17 Castellammare di Stabia (NA)

Tel. 081 870 5050

Grande successo per il Total Music Live

L'evento organizzato da Cat Girace ha incantato il pubblico con 60 musicisti stabiesi

di Camilla Paoletti



Il "Total Music Live #bigtime", andato in scena il 7 luglio all' Arena Orologio, si riconferma un evento molto importante per la realtà musicale stabiese. Ideato da Cat Girace, creatore del "Social Guitar Project", questo concerto ha visto protagonisti circa 60 musicisti di tutte le fasce di età. La serata, presentata da Salvo Ricci e Chiara Mansino, ha visto esibirsi giovani cantanti accompagnati dagli allievi del corso di chitarra in perfetta sincronia. Il "Social Guitar Project", il corso da cui nasce questo evento, è un progetto musicale comunitario che si è rapidamente trasformato in un'occasione coinvolgente che unisce ogni anno, in nome della musica, tanti talenti stabiesi. Ne parliamo con Cat, fondatore di questa bellissima realtà che ormai è un evento attesissimo a Castellammare.

Quanto tempo avete dedicato alla preparazione dello spettacolo?

La preparazione del nostro spettacolo richiede un lavoro costante da parte mia e dei ragazzi, che dura praticamente tutto l'anno. Ci esercitiamo per mesi per garantire una perfetta sintonia tra tutti i sessanta musicisti. Siamo già impegnati per la preparazione del concer-

to di febbraio.

Come e quando nasce "Social Guitar Project"?

Il progetto nasce nel 2008. Fu un'intuizione mia, di don Pasquale Somma e don Michele Di Martino. Avevo la voglia di creare un ambiente unico e che avesse qualcosa di più profondo del solito corso di chitarra. Dopo tanto impegno e duro lavoro abbiamo realizzato un ambiente di aggregazione che ad oggi vede coinvolte circa 60 persone tra musicisti e vocalist.

Cosa speri che gli studenti e il pubblico portino con sé dopo aver partecipato e assistito allo spettacolo?

Lo scopo principale è quello di far capire ai giovani musicisti l'importanza di una buona preparazione tecnica, l'esibizione nasconde tante ore di prove e di duro lavoro. È importante mettersi alla prova e impegnarsi per realizzare questi concerti. Spero che il pubblico capisca la dedizione e la passione di questi ragazzi.

Quali sono le emozioni che hai provato nel vedere i tuoi ragazzi esibirsi?

Le emozioni sono indescrivibili, nonostante

siano passati 16 anni non mi abituo alla bellezza e alla potenza di 60 ragazzi che si uniscono grazie alla musica.

Quali progetti speri di poter realizzare in futuro?

Spero di poter realizzare un concerto "unplugged", cioè in acustico, per valorizzare ancora di più la bravura dei musicisti. In futuro spero che tante persone si accorgano del talento dei ragazzi, mi auguro che riescano a emergere e fare di questa passione un lavoro ad alti livelli.



Ricordiamola come ci pare

Incontro di lettura a un anno dalla scomparsa di Michela Murgia

Promossi dal gruppo di lettura "Nessuno e Centomila - Officina creativa" prendono il via giovedì 12 settembre alle ore 19 a Castellammare di Stabia, gli incontri di lettura per confrontarsi di volta in volta su uno scrittore, leggendone passi di alcuni dei suoi libri e commentandone la figura. Il primo degli appuntamenti periodici che si svolgeranno sempre a Castellammare di Stabia, è dedicato alla scrittrice sarda Michela Murgia, e avrà il titolo "Ricordiamola come ci pare". L'appuntamento, moderato da Paola de Simone, direttrice del mensile StabiaNotizie.it, si terrà in piazza Giovanni XXIII per una serata all'insegna della letteratura d'autore con un programma di interventi molto fitto. Prenderanno parte all'incontro, infatti, Carlo Alfaro, Tiziana Esposito con un brano scelto dal libro "L'incontro", Pierluigi Fiorenza, Monica Giuliano che leggerà un frammento tratto da "Dare la vita", Gigi Longobardi, Carmen Matarazzo, Giorgia Radice con una parte scelta da "God save the queer", Camilla Scala e Tonino Scala con un pezzo scelto da "Istruzioni per diventare fascisti". Scrittrice, drammaturga, attivista, opinionista e critica letteraria,

Michela Murgia rese nota un anno fa la sua vicenda privata di malattia terminale, per coerenza con la sua vita, sempre in prima linea per il riconoscimento di tutti i diritti, in questo caso quelli alla salute. La Murgia, legata alla propria terra d'origine, la Sardegna, in maniera indissolubile, è stata paladina dei diritti Lgbtqi+ e divulgatrice della famiglia queer. Durante l'incontro, che riprende il titolo del libro postumo dell'intellettuale sarda "Ricordatemi come vi pare", si leggeranno e si commenteranno brani a scelta da tutto ciò che ha scritto l'autrice di Accabadora, premio Campiello, 2010, tradotto in numerose lingue tra cui inglese e cinese. Una lettura libera, a scelta nell'ampia produzione di Murgia, aperta a chiunque volesse dare il proprio contributo durante la serata, con brani a cui si è particolarmente legati, anche in previsione dell'uscita del terzo e ultimo volume della serie "Morgana. Storie di ragazze che tua madre non approverebbe". Ma le ragazze, nel tempo, sono diventate una grande moltitudine di persone, composta da donne e uomini, che si sono riconosciuti in quelle storie di battaglie quotidiane fatte di coraggio e libertà. (SDM)

Gruppo di lettura
Nessuno e Centomila

StabiaNotizie.it

Ricordiamola come ci pare

Incontro di lettura
a un anno dalla
scomparsa di
Michela Murgia.

12/09 2024
GIOVEDÌ
Ore 19:00

Piazza Giovanni XXIII
Castellammare di Stabia

MARIO AVAGLIANO
MARCO PALMIERI

LE VITE SPEZZATE DELLE FOSSE ARDEATINE

LE STORIE DELLE 335 VITTIME DELL'ECCIDIO SIMBOLO DELLA RESISTENZA

HAI SCRITTO UN LIBRO?

Te lo pubblichiamo noi

188 PUBLISHING